

di Olimpia, si credeva che questi otterrebbe ora anche la Segreteria di Stato. Ma Innocenzo X non seppe separarsi dal Chigi; Olimpia ottenne però che nelle udienze del Segretario di Stato fosse sempre presente anche Azzolini.¹ Certo è che se Innocenzo fosse vissuto più a lungo, anche Chigi sarebbe caduto, perchè Olimpia non voleva condividere con nessuno la sua influenza. Innocenzo X finì egli stesso per sentire amaramente che era diventato strumento dell'avidità e della sete di dominio di una donna; ma come avrebbe potuto, a ottant'anni, tardo com'era a qualsiasi decisione, trovar la forza di spezzare gl'indegni ceppi che dovevano tanto danneggiare il prestigio della Santa Sede? L'avarizia di Olimpia si dimostrò dopo la morte del papa (7 gennaio 1655) in un modo ripugnante: essa, che doveva al defunto grandi somme di denaro,² si rifiutò, come s'era rifiutato Camillo Pamfili, di pagare il solito sarcofago di legno e di bronzo, cosicchè la salma, dopo l'esposizione in S. Pietro, dovette venir conservata per più giorni in un umido cantone della sagrestia e poi venir sepolta nel modo più semplice che si possa immaginare.³ « Grave ammonimento per i papi, dice il cardinal Pallavicino, sulla gratitudine che possono attendersi da parenti, per i quali spesso hanno messo a repentaglio l'onore e la coscienza ».⁴

1647 Gaspare de Simeonibus e dal 1648 fino al 1653 Franc. Nerlius. Archivio segreto pontificio.

¹ Vedi PALLAVICINO I 206 s.

² Vedi *Arch. Rom.* IV 252 s., 259; CIAMPI 337 ss., 344 ss. Cfr. * *Avviso* del 18 maggio 1647, Archivio segreto pontificio.

³ Vedi De Rossi, * *Istoria, Vat.* 8873, Biblioteca Vaticana, e PALLAVICINO I 213; *Gigli* in NOVAES X 60 e CANCELLIERI, *Mercato* 115 * *Diario del Deone nel Cod.* 93-46 dell'Archivio Doria-Pamfili in Roma. L'ambasciatore fiorentino Riccardi scrive al 13 gennaio 1655: « Il Papa non è ancora sotterrato, perchè non si trova chi voglia fare la spesa. D. Camillo dice di non avere havuto niente da S^a B^{ne} e toccare di farlo alla Sig.^a Donna Olimpia; et essa dice: che ella non è l'herede. E così S^a B^{ne} se ne sta là in un canto, in una cassaccia... » Il 30 gennaio 1655 lo stesso scrive: « * Dopo la morte del Papa la Sig.^a Donna Olimpia ha detto che ella resta più... mortificata del modo che tiene Maidalchini, essendo unito con i suoi nemici, che della morte del medesimo Papa e delle tante pasquinate e scritture uscite contro di lei. Che sebbene gli era stato innanzi detto che il card.¹⁰ suo nipote era stato guadagnato dalli Spagnuoli e dai Fiorentini, non l'haveva mai creduto, se non quando l'ha visto ». Il medesimo lo stesso giorno: « * [D. Olimpia] si chiama malissimo sodisfatta del signor card.¹⁰ suo nipote che (come si scrisse) ella cacciò di casa e gli fece mettere le sue masserie in casa del signor principe Ludovisio; e intendo che in conclave egli continui a dir male della zia, come faceva di fuori ». Archivio di Stato in Firenze.

⁴ PALLAVICINO loc. cit., Sulla fine di Olimpia Pamfili, vedi CIAMPI in *N. Antologia* 1877.